



Policlinico : approvato dal CDA il bilancio di previsione 2018

Approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Policlinico il Bilancio Preventivo 2018 e la relazione del Direttore Generale che l'accompagna. Uno dei riferimenti principali del documento è il richiamo al percorso di risanamento amministrativo contabile dell'ospedale e al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Operativo messo in atto dal management del Policlinico per far fronte alle criticità evidenti all'inizio del suo mandato. Il tutto, si legge nella relazione del DG, è frutto "dello sforzo profuso dal personale dipendente della Fondazione e della costante collaborazione ottenuta dai competenti uffici regionali (...). La Direzione Strategica – si legge ancora – rimane fortemente convinta che il miglioramento dell'impianto contabile e delle procedure amministrative conseguito, non rappresenta un obiettivo fine a se stesso, bensì il presupposto per raggiungere un crescente livello di efficienza della spesa ed un efficace impiego delle risorse pubbliche". La relazione passa in ras-

segna tutti gli interventi strutturali previsti nel 2018, con relativi investimenti, e alcune aree di prestazioni: fra le altre, la gestione dei pazienti cronici e fragili, attraverso la piena realizzazione del percorso di presa in carico, così come progettato da Regione Lombardia. Il documento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione (nella foto, sotto, il Presidente del CDA Giorgio Girelli) è già stato inoltrato in regione per gli ulteriori passaggi e adempimenti la cui conclusione è prevista, verosimilmente, a cavallo fra aprile e maggio.



Una vita di lavoro in Ospedale

Anche quest'anno il San Matteo organizzerà un momento festoso per ringraziare coloro che hanno contribuito a costruire un "pezzo" di storia del nostro Ospedale, attraverso anni di lavoro in Policlinico (nella foto, a destra, uno scorcio dell'edizione 2017). Per l'occasione si darà un riconoscimento a tutti coloro che sono andati in pensione nell'ultimo anno di attività.

L'appuntamento è **lunedì 9 aprile 2018, alle ore 16.00, presso l'Ospedale, in Aula Magna Golgi.**



Dona , con un sms , per l'Oncologia Pediatrica del Policlinico di Pavia

Fino al 13 aprile Fondazione SOLETERRE , da 10 anni impegnata nella cura del cancro pediatrico , che rimane una delle principali cause di morte in età infantile , promuove la campagna SMS "GRANDE CONTRO IL CANCRO" , raccolta fondi a sostegno del Programma Internazionale per l'Oncologia Pediatrica (PIOP). È possibile donare attraverso l'invio di un SMS del valore di 2 euro al numero 45520 da Wind Tre, TIM, Vodafone, PosteMobile, Coop Voce e Tiscali; 5 euro chiamando da rete fissa TWT, Convergenze e Poste Mobile; 5 e 10 euro da rete fissa TIM, Wind Tre, Fastweb, Vodafone e Tiscali.

In Italia, i fondi raccolti saranno destinati al POLICLINICO SAN MATTEO di PAVIA, struttura con cui la Fondazione collabora attraverso attività di supporto psicologico ai bambini oncomalati e alle loro famiglie; supervisione psicologica del personale medico della Struttura di Onco-ematologia Pediatrica; formazione dei volontari, attività di mediazione linguistica e culturale e lavori di ristrutturazione e riqualificazione degli spazi ospedalieri.



Un riconoscimento alla Vulnologia

L'Ambulatorio di Vulnologia del San Matteo ha ricevuto un riconoscimento internazionale. Lo studio a cui ha partecipato, con il contributo particolare di Andrea Bellingeri, Coordinatore infermieristico della struttura ambulatoriale della Chirurgia Vascolare, e impegnato a "identificare test in grado di valutare la qualità e le performance di medicazioni da mettere a disposizione degli operatori sanitari", ha ricevuto il primo premio nel corso del JWC Award 2018. L'iniziativa è stata promossa dalla rivista *Journal of Wound Care* , rivolta alle ricerche nel campo della cura delle ulcere cutanee.



Il San Matteo coordina una ricerca europea sulle nanoparticelle

San Matteo al centro di un nuovo progetto di ricerca internazionale, finanziato dalla Comunità Europea, attraverso la piattaforma Euronanomed che investe, in particolare, nel campo della medicina rigenerativa e della nanomedicina.

Lo studio ha come acronimo ARROW NANO e sarà coordinato da Federica Meloni (sotto, nella foto), pneumologa del Policlinico. "Si tratta di individuare – spiega - un nuovo approccio terapeutico che come una freccia (arrow, appunto) colpisca specificamente le cellule che sono la causa di malattie respiratorie su base fibrotica. La fibrosi (un processo di cicatrizzazione) colpisce il tessuto polmonare in pazienti affetti da sclerodermia (o altre patologie reumatologiche) e da rigetto cronico di polmone trapiantato".

La malattia, naturalmente, compromette fatalmente la funzioni dell'organo, portando alla morte il

Interessati un consorzio di Università , oltre al CNR di Parigi

paziente. "Le cellule responsabili del processo di fibrosi – continua la specialista del

San Matteo - sono i fibroblasti che proliferano e producono collagene ed altre proteine. È specificamente contro queste cellule che sono disegnati i nanoveicoli che studieremo: nanoparticelle d'oro o di liposomi che contengono farmaci e che, se i risultati saranno positivi, potranno essere somministrati per via inalatoria". La ricerca coinvolge un consorzio di Università italiane (Milano Bicocca, Messina, Torino e, naturalmente, Pavia) e altri centri di rilievo europeo: il CNR di Parigi, deputato allo sviluppo e preparazione di liposomi da somministrare per via inalatoria; i laboratori di Reumatologia dell'Università di Madrid e di Chirurgia Toracica dell'Università di Vienna, che si occuperanno di valutare questi nuovi nanoveicoli su due modelli animali di malattia. Il San Matteo (a cui sono stati erogati 250.000 euro) si occuperà di ideare e progettare i nuovi nano- farmaci, di studiarne l'efficacia in laboratorio e di coordinare gli altri ricercatori



Una ricerca sull'uso del defibrillatore automatico esterno

Secondo uno studio del Policlinico, presentato durante il congresso Acute Cardiovascular Care 2018, dell'European Society of Cardiology, il Dae, il defibrillatore automatico esterno disponibile in caso di arresto cardiaco, è ancora troppo poco usato. Permetterne l'utilizzo anche in mancanza di un training specifico aumenterebbe esponenzialmente il numero di pazienti che si potrebbero salvare (il dispositivo, d'altra parte, è facile da usare).

Autore dello studio è Enrico Baldi (a destra, nella foto), specializzando in Cardiologia presso l'Università di Pavia e il San Matteo.

Lo studioso ha esaminato tutti gli arresti cardiaci della provincia, avvenuti tra l'ottobre 2014 e marzo 2017, utilizzando i dati provenienti dal Registro degli Arresti Cardiaci della Provincia di Pavia (Pavia CARE). Dai risultati dell'analisi è emerso, per prima cosa, che nei pazienti che hanno avuto un arresto cardiaco in presenza di astanti il Dae è stato utilizzato solo nel 6,4% dei casi. "Si tratta di un tasso

estremamente basso", ha precisato Baldi. "Negli Stati in cui tutti i cittadini possono utilizzare un Dae, il tasso di utilizzo, prima dell'arrivo dell'ambulanza, è intorno al 15-20%". Inoltre, il tasso di sopravvivenza dei pazienti assistiti con il Dae prima dell'arrivo di un'ambulanza è risultato significativamente più alto (60%), rispetto a quello dei malati soccorsi unicamente all'arrivo del personale sanitario (24%). "Prima si usa il defibrillatore, più possibilità si hanno di salvare la persona", riassume Baldi. "In caso di arresto cardiaco, per ogni minuto che passa si perde il 10% di possibilità di salvare la persona, e se pensiamo che il tempo medio di arrivo dell'ambulanza, in tutta l'Europa, è di almeno 10 minuti, si

capisce immediatamente come spesso i soccorsi arrivino troppo tardi". "La legge italiana andrebbe modificata – sostiene lo specializzando – per consentire a tutti i cittadini di utilizzare un Dae, indipendentemente dal fatto che siano stati formati". A dircelo sono anche le linee guida europee sulla Rianimazione Cardio-Polmonare, promulgate dall'European Resuscitation Council nel 2015.

